



GIORNALE DI BRESCIA

10 | **LA CITTÀ**

Andare in gita con i Longobardi Un progetto da 250mila euro

■ Vivere il momento della gita scolastica come un'occasione per riscoprire un pezzo della nostra storia troppo a lungo dimenticato. Questo lo scopo del progetto didattico «I Longobardi: un patrimonio comune alle radici della nostra cultura», che l'associazione Italia Langobardorum, struttura di gestione del sito Unesco, ha messo in campo per promuovere la conoscenza del popolo longobardo e il suo ruolo nella formazione di una cultura europea.

L'associazione ha potuto presentare richiesta di cofinanziamento e ha ricevuto 250mila euro che saranno utilizzati per avviare attività di rete fra i vari complessi monumentali che fanno parte del sito seriale «I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)». Tra queste alcuni itinerari didattici rivolti alle scuole medie e agli istituti superiori, che prevedono viaggi da uno a tre giorni fra i luoghi inclusi nel sito seriale, tra cui anche Brescia, ma anche in quelli che per il popolo longobardo hanno avuto una particolare rilevanza, come Monza o Pavia. Ben 145 le classi coinvolte, provenienti da tutti i territori appartenenti al sito Unesco, a cui sono stati assegnati i fondi e che già da dicembre inizieranno le visite.

Di queste, 44 passeranno per la nostra città e per Montichiari. Alle classi che hanno scelto il viaggio di un solo giorno è stato attribuito un contributo di 350 euro, mentre a quelle che hanno optato per gite di due o tre giorni è stata assegnata una somma rispettivamente di 800 e

1.200 euro. «L'iniziativa ha avuto uno straordinario successo, che testimonia quanto sia importante fare rete - ha evidenziato Francesca Morandini, responsabile dei Servizi archeologici del Comune - e Brescia è stata una fra le prime città a costituire un tavolo Unesco per lavorare con gli altri centri all'attuazione di attività di sensibilizzazione come questa». Parte delle risorse erogate dal bando è servita poi alla realizzazione di un documentario sui Longobardi creato dallo Iulm di Milano, che servirà da supporto agli insegnanti nelle loro spiegazioni, ma anche ad un quaderno didattico e al potenziamento degli uffici Unesco per facilitare la gestione dei rapporti tra i diversi enti coinvolti.

«Un'opportunità di immenso valore culturale e scientifico - ha concluso Giuseppe Mazzadi, segretario della Fondazione Brescia Musei - che acquisisce ancor più significato proprio grazie al coinvolgimento delle giovani generazioni». **a. m.**

